



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## VERBALE DELLA COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA DEL 09/06/2022

L'anno 2022, il giorno 09 del mese di GIUGNO alle ore 16:45 il Comitato Tecnico Provinciale di V.I.A si è riunito nella sede provinciale, a seguito di regolare convocazione, per trattare il seguente argomento: *Barbieri S.R.L.. - Modifica all'impianto di recupero rifiuti inerti da scavi e demolizioni non pericolosi - comune di Isola Vicentina, via Leogra n. 12.*

All'appello risultano:

SQUARCINA FILIPPO	Presidente	Assente
BALDISSERI ANDREA	Responsabile servizio	Presente
CORTESI ANGELO	Commissario	In collegamento
DE MARCHI ROBERTO	Commissario	Presente
MONTANARI RICCARDO	Commissario	In collegamento
MURARO TERESA	Commissario	Presente
ROSSI STEFANO	Commissario	Assente
SALVIATI STEFANO	Commissario	In collegamento
SERRAIOTTO MARIO	Commissario	In collegamento
SVEGLIADO GIULIA	Commissario	In collegamento
VALVASSORI RIMSKY	Commissario	In collegamento
VICENTIN ALBERTO	Commissario	Presente

La Commissione viene presieduta da Andrea Baldisseri, giusta delega del Presidente prot. 24056 del 08/06/2022, che riconosciuta legale l'adunanza in conformità dell'art. 7 del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provincia VIA, udita la relazione istruttoria, accertata la completezza delle informazioni e preso atto della proposta progettuale contenuta nella documentazione tecnica presentata, esprime congiuntamente al CTP VIA parere unanime, per la pratica in oggetto, nel parere sotto riportato.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## Barbieri S.R.L.

PARERE N. 04/2022

**Oggetto: Modifica all'impianto di recupero rifiuti inerti da scavi e demolizioni non pericolosi.**

PROPONENTE: Barbieri S.R.L.  
SEDE LEGALE: Via San Marco n.18 – Isola Vicentina  
SEDE INTERVENTO: Via Scovizze – Isola Vicentina  
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi.  
PROCEDIMENTO: Valutazione di impatto ambientale ex art.27-bis del D.Lgs. 152/2006.  
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

COMUNE INTERESSATO: Villaverla

DATA DOMANDA: 12 ottobre 2021  
DATA PUBBLICAZIONE: 15 dicembre 2021 e 06 aprile 2022 (integrazioni)  
DATA INTEGRAZIONI: 01 aprile 2022

### DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

- Progetto preliminare relazione tecnico descrittiva (Elab.1 Progetto)
- Studio di Impatto Ambientale (Elab.2 Studio Impatto Ambientale)
- Sintesi non tecnica (Elab.3 Sintesi non Tecnica)
- Documentazione previsionale di impatto acustico (Elab.4 Valutazione Impatto Acustico)
- Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (Elab.5.0 NN\_VINCA)
- Valutazione di impatto viabilistico (Elab. 6 Valutazione impatto viabilistico)
- Piano di ripristino ambientale (Elab.7 Piano di ripristino ambientale)
- Piano di sicurezza (Elab. 8 Piano di sicurezza)
- Valutazione di compatibilità idraulica (Elab. 9 Dichiarazione di invarianza idraulica)
- Sistema di gestione EoW (Elab. 10 Protocollo EoW)
- Relazione Geologica (Elab. 11 Relazione geologica)
- Dichiarazione conformità urbanistica (All 4 – Dich. Conformità urbanistica)
- Elenco autorizzazioni da acquisire

#### Allegato A

- 01 Inquadramento territoriale
- 02 Planimetria dello stato di fatto
- 03 Piano di conferimento
- 04 Sezioni comparate trasversali
- 05 Sezioni comparate longitudinali
- 06 Piano di sistemazione finale
- 07 Sezioni comparate trasversali sistemazione



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- 08 Sezioni comparate longitudinali sistemazione
- 09 Relazione tecnica descrittiva
- 10 Studio impatto ambientale
- 11 Sintesi non tecnica
- 12 Relazione paesaggistica
- 13 Relazione tecnica non applicabilità vinca
- 14 Proprietà mappali e visura camerale proponente.

## PREMESSE

La ditta Barbieri srl con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade e dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

L'impianto, ad oggi autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019 ha la necessità di svilupparsi ulteriormente e si intende intervenire con le seguenti modifiche:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliera (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton
- realizzazione di un muro in blocchi di cemento ad altezza variabile smontabile e spostabile a seconda delle esigenze dell'impianto. Si tratta di un manufatto rientrante tra le opere di edilizia libera (come da art. 6 comma 1 lettera a) e art. 3 comma 1 lettera a) del Testo unico dell'edilizia Dpr 380/2001) in quanto trattasi di opere " necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti "; tale intervento risulta già realizzato con procedura SUAP.

## UBICAZIONE

L'impianto occupa attualmente un'area di proprietà della ditta Barbieri srl per una superficie totale di 26.951 mq e, dal punto di vista urbanistico, in seguito alla Variante n. 8 del Piano degli Interventi, la zona è identificata nel P.R.G. come Area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69).

La zona oggetto di intervento si inserisce in un ambito agricolo anche se antropizzato, contraddistinto dalla presenza di terreni a seminativo, nuclei edificati sparsi concentrati prevalentemente lungo le vie principali e le strade che da esse si dipartono per inoltrarsi nella campagna.

Nelle aree più lontane dal centro abitato, il territorio è stato trasformato dalle attività antropiche riconducibili all'uso delle argille presenti naturalmente nel suolo e quindi il piano campagna, in alcuni appezzamenti, è stato abbassato rispetto all'origine.

Il capoluogo comunale dista circa 2.500 m dall'area in oggetto, mentre l'altro abitato più prossimo è Villaverla ubicato a circa 2.300 m a est.

Il sito di progetto si colloca in un ambito pianiziale ed è costituito da un appezzamento già adibito ad impianti in un contesto coltivato.



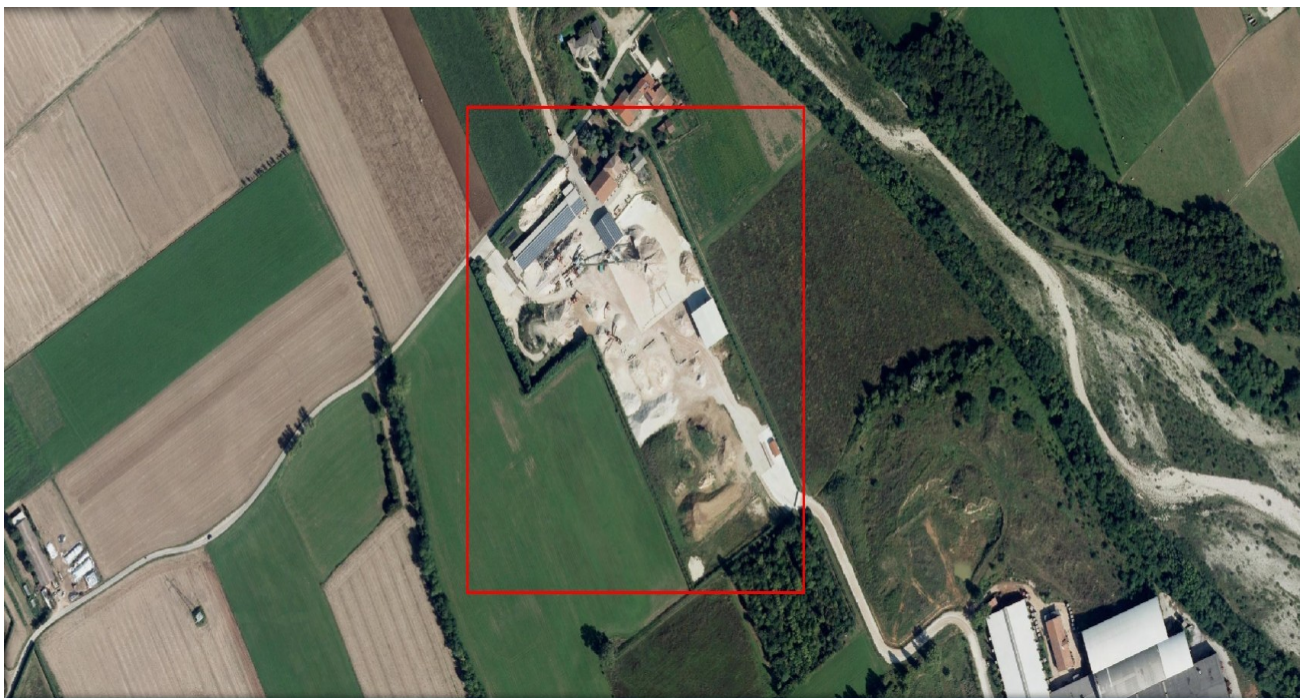
# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per una migliore valutazione dello stato di fatto, si allegano le ortofoto storiche disponibili che testimoniano la recente evoluzione del sito e dell'impianto (*fonte google earth*):



2007



2011



2012



2014



2015



2016



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievolo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



2017



2018



2020

Ortofoto del sito



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione dallo studio riguardano:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) della Regione Veneto;
- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (P.T.C.P.) della Provincia di Vicenza;
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Isola Vicentina;
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.);
- Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali;
- Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Rete Natura 2000.

Il Quadro Programmatico presenta un'adeguata individuazione ed analisi degli strumenti di pianificazione territoriale che interessano l'area, ma si ritiene di chiedere specifici approfondimenti, considerata la necessità di riportare analiticamente il progetto con le sotto elencate sensibilità ambientali, coordinando le stesse, eventualmente, con il Quadro Progettuale e/o le matrici di riferimento del Quadro Ambientale, anche al fine di individuare possibili mitigazioni.

#### **PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (P.T.R.C.)**

Tav. 01b Uso suolo – acqua, per la verifica di quanto affermato a riguardo si rimanda agli approfondimenti relativi al Quadro Ambientale: “Caratterizzazione dell'ambiente idrico” e “Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo”.

Tav. 02 – biodiversità, per la verifica di quanto affermato a riguardo si rimanda agli approfondimenti relativi al Quadro Ambientale: “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche” e “Caratterizzazione della flora e fauna”;

Tav. 03 – energia e ambiente, per la verifica di quanto affermato a riguardo si rimanda agli approfondimenti relativi al Quadro Ambientale: “Caratterizzazione dell'aria e del clima ” e “Caratterizzazione dell'impatto da agenti fisici ”.

Tav. 09 – Sistema del Territorio Rurale e della Rete Ecologica, per la verifica di quanto affermato a riguardo si rimanda agli approfondimenti relativi al Quadro Ambientale: “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche” e “Caratterizzazione della flora e fauna”.

Occorre che lo S.I.A. venga integrato analizzando e mettendo in relazione con la proposta presentata l'elaborato denominato “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.”, capitolo “4. Atlante ricognitivo” nella parte relativa al capitolo “23 – Alta pianura vicentina” - indirizzi di qualità paesaggistica (pag. 361). Sarebbe opportuno che, in sede di analisi del Quadro Ambientale “Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico”, si prendano in considerazione le integrazioni che la ditta presenterà relativamente al “Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto.”.

#### **PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.)**

Tav. 2.1.B Carta della Fragilità: la tematica in questione è da valutare coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla “Caratterizzazione dell'ambiente idrico” ed alla “Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo”.

Tav. 3.1.B Sistema Ambientale, nell'analisi della tavola in questione si afferma che “ ... l'area di progetto .. si pone in prossimità, ma comunque all'esterno, di un “Corridoio ecologico principale ... ”. Sarebbe stato opportuno che, in sede di S.I.A, fosse stata approfondita la tematica relativa al rapporto tra l'impianto in questione e la proposta di modifica presentata con il “Corridoio ecologico principale” citato. La problematica è da valutare coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla “Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche” ed alla “Caratterizzazione della flora e fauna”.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

TAV. 4.1.B Sistema Insediativo Infrastrutturale: la tematica in questione è da valutare coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" ed alla "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

TAV. 5.1.B Sistema del Paesaggio: la tematica in questione è da valutare coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico" alla "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche".

## **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (P.A.T.) DI ISOLA VICENTINA**

### TAV. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Nello S.I.A. non viene indicato il fatto che, ai margini est dell'area interessata dall'impianto, è presente un fascia di rispetto relativa a gasdotti. Nello S.I.A. occorre mettere in relazione la presenza della suddetta fascia con l'impianto e con la proposta di progetto. Si rimanda comunque al parere di SNAM in proposito.

Le tematiche affrontate nello S.I.A. riguardo a detta tavola occorre che siano valutati coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla: "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo" "Caratterizzazione dell'impatto paesaggistico"; "Caratterizzazione delle risorse naturali ed agronomiche".

### TAV. 3 Carta della Fragilità

Relativamente alla tematica in questione si afferma, senza approfondimento alcuno, che " ... L'intervento in progetto non andrà ad interferire sulla componente suolo e sottosuolo ... ". Sarebbe stato opportuno che, in sede di S.I.A., fosse stata affrontata la tematica relativa al rapporto tra l'impianto in questione e la proposta di modifica presentata con le "Aree idonee a condizione" e "Area di cava o discarica", artt. 23 e 41 delle NTA del PAT. La tematica in questione è da valutare coerentemente con le analisi e gli approfondimenti effettuati in sede di elaborazione del Quadro Ambientale relativamente alla "Caratterizzazione dell'ambiente idrico" ed alla "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

### TAV. 4 Carta della Trasformabilità

In altra parte dello S.I.A. si afferma che " ... Il sito di progetto ricade all'interno di un ambito classificato dal PAT come "Cave" (art. 10 N.T.A.); ... si precisa che in data 24 marzo 2014 con decreto della Giunta Regionale Veneto n° 46 tale zona è stata stralciata dall'area di pertinenza della Cava di argille per laterizi denominata "Cumerlato" (allegato 1); a seguito del citato stralcio vengono meno anche le indicazioni di Piano relative agli "Ambiti per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale", individuati nella Carta delle Trasformabilità. ... ". Occorre che nello S.I.A. fosse indicato il motivo per cui si ritiene che, a seguito dello stralcio sopracitato, sono venute meno le indicazioni di Piano relative agli "Ambiti per gli interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale – art. 36". Sarebbe stato opportuno che, in sede di S.I.A., fosse stata affrontata la tematica relativa al rapporto tra l'impianto in questione e la proposta di modifica presentata con detto ambito.

## **PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)**

Relativamente al PTA lo S.I.A. indica il fatto che, per la Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta, " ... l'area indagata ... è caratterizzata da grado di vulnerabilità medio ... " e, per la Carta della Zone omogenee di protezione dall'inquinamento, " ... ricade nella zona di ricarica ... " ma non mette in relazione l'impianto e l'intervento proposto con le due sopracitate sensibilità. Per la tematica in questione si rimanda alle verifiche ed alle considerazioni che a riguardo saranno sviluppate all'interno del Quadro Ambientale: - "Caratterizzazione dell'ambiente idrico"; - "Caratterizzazione del suolo e del sottosuolo".

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

### DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELL'IMPIANTO

La ditta Barbieri srl con sede legale a Isola Vicentina in Via S. Marco 18/b è nata come ditta di trasporto conto terzi ma da anni opera nel settore della costruzione e manutenzione delle strade. Dal 2004 ha ampliato la propria attività con la creazione di un impianto per la messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi (inerti da scavo e demolizioni) in Via Leogra a poca distanza dalla sede originaria.

L'impianto è autorizzato all'esercizio con determinazione n°232 del 08-02-2019.

Lo sviluppo dell'attività necessita ora di nuove modifiche che sono le seguenti:

- inserimento di impianto di separazione del polistirolo (soffiatore) presente nei materiali misti da demolizione che vengono conferiti come rifiuto;
- inserimento di compattatore per ottimizzare lo smaltimento del polistirolo con CER 191212;
- aumento quantità di recupero giornaliera (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno
- aumento quantità R13 della messa in riserva del CER 170302 asfalto a 400 a 700 ton;
- inserimento nuovo codice CER 170802 per cui si prevede la messa in riserva (R13) di massimo 45 ton

Le opere in progetto sono le seguenti (vedi tavola n°2):

- Installazione dell'impianto di separazione del polistirolo (SOFFIATORE);
- Installazione del compattatore del polistirolo (COMPATTATORE);
- Inserimento di un nuovo cassone per accumulo del polistirolo estratto dal separatore prima della compattazione (4C)

In tabella si riportano i dettagli sui rifiuti ammessi e relativi quantitativi.

COD. Rifiuto	Descrizione	Operazioni	Quantitativo in stoccaggio (ton)	
CER 17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	R5/ R12/ R13	600	350: Rifiuti art.230 250: Rifiuti con caratterizzazione
CER 17.01.01	Cemento	R5/ R12/ R13	1500	
CER 17.01.02	Mattoni	R5/ R12/ R13		
CER 17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5/ R12/ R13		
CER 17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	R5/ R12/ R13		
CER 17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01*, 17.09.02*, 17.09.03*	R5/ R12/ R13		
CER 10. 13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento non contenenti sostanze pericolose	R5/ R12/ R13		
CER 17.03.02	Miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	R13	440	
TOT			2540	

Tab.1: Dettagli su quantitativi rifiuti in stoccaggio nello STATO DI FATTO



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

Nella Tavola n.1 (figura seguente) è illustrata la situazione attuale dell'impianto che viene di seguito brevemente descritta.

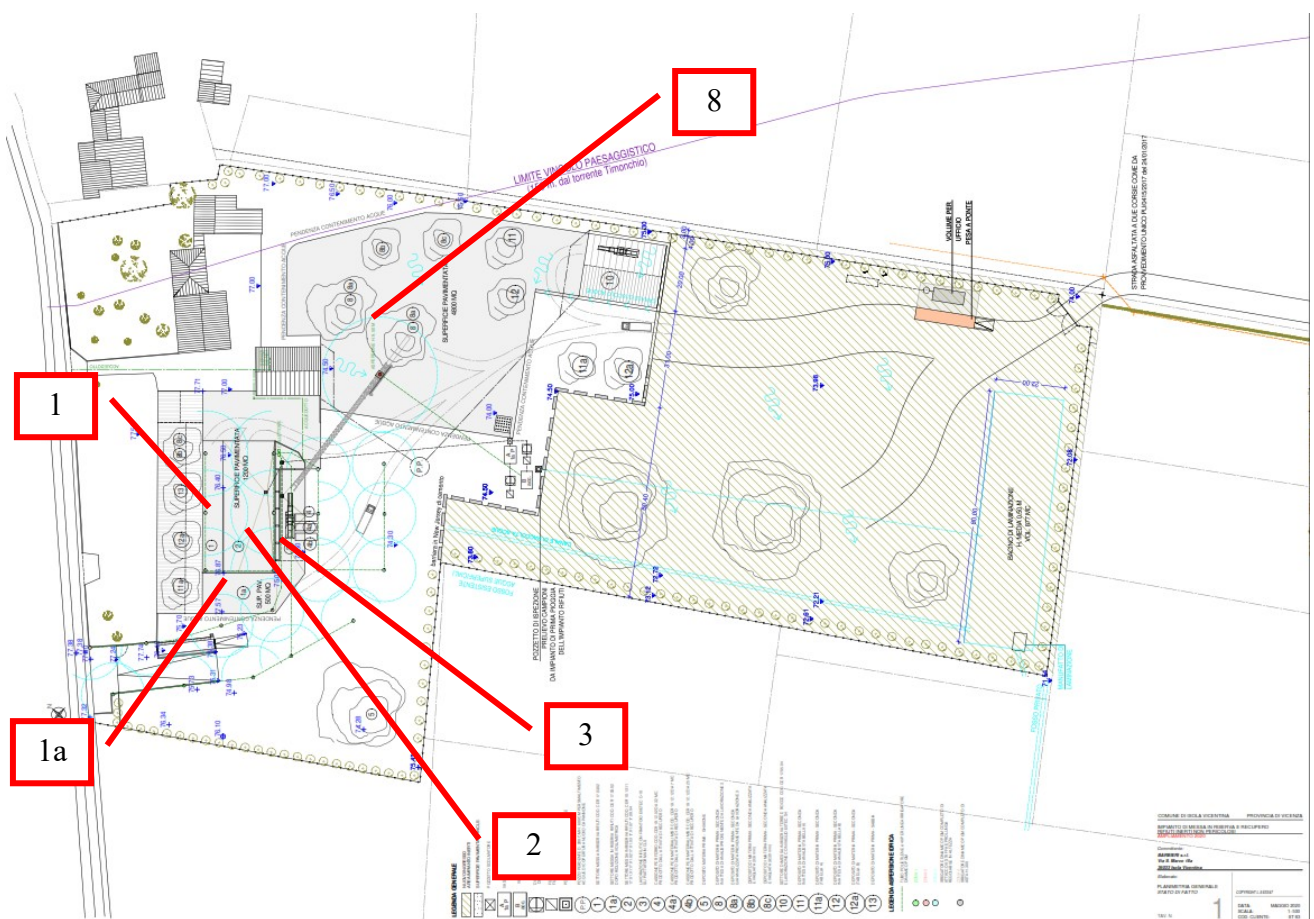
I mezzi che trasportano i rifiuti accedono ora dalla strada privata asfaltata posta a Sud; appena entrati nella proprietà Barbieri incontrano la pesa a ponte (Scia 42/2017 n. 7899); successivamente, a seconda del rifiuto trasportato, i mezzi seguiranno percorsi diversi.

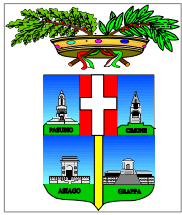
CER 17.03.02, autorizzato al solo R13

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 1 nella planimetria allegata) dove depositano il rifiuto. Tale materiale, raggiunta la massima quantità stoccabile di 440 ton (o prima a seconda delle esigenze operative della ditta), verrà caricato mediante escavatore sul frantoio esistente che lo frantumerà; il materiale, così ridotto di pezzatura e volume, sarà accumulato su area preposta di nuova pavimentazione (n. 1a nella planimetria allegata) ed allontanato il giorno stesso della lavorazione come rifiuto verso idoneo impianto di trattamento.

CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 e nuovo CER 10.13.11 codici autorizzati al R13 e al R5

I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 2 nella planimetria allegata) avente una superficie di 1200 mq dove depositano il rifiuto. Tale materiale viene repentinamente lavorato mediante il frantoio nell'area n. 3 e tramite il nastro depositato in cumulo nell'area pavimentata (n. 8). Una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

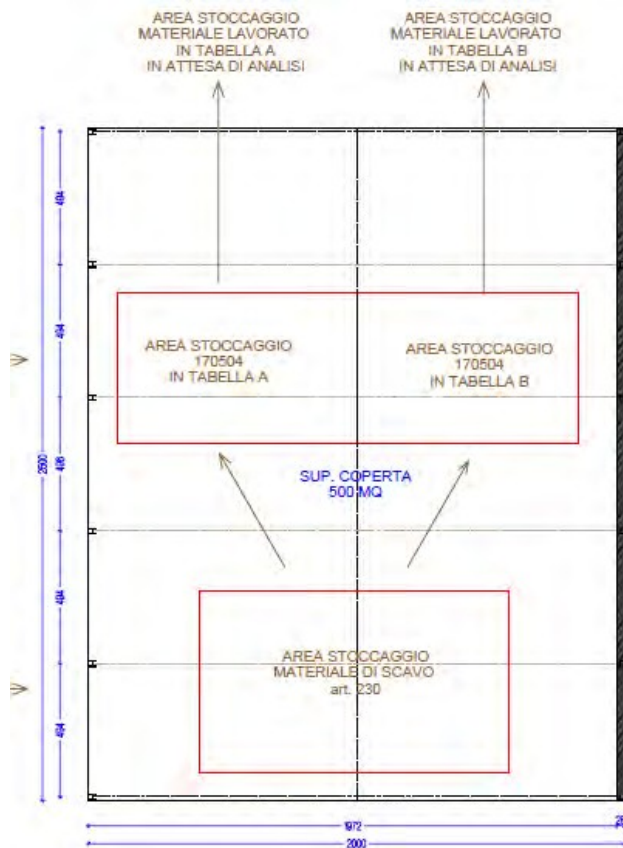
Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## CER 17.05.04

Per quel che riguarda il nuovo codice (17.05.04), la zona di messa in riserva sarà all'interno del capannone e sarà divisa in 2 parti:

- Area in cui sarà accumulato il materiale di scavo proveniente da manutenzioni di infrastrutture, ai sensi dell'art.230 del D.Lgs. 152/2006 per un quantitativo stoccabile di circa 350 ton;
- Area in cui sarà accumulato il rifiuto già caratterizzato per un quantitativo stoccabile di circa 250 ton, suddiviso in 2 cumuli: quello avente analisi chimiche che rispettano i limiti di tabella A allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006 e quelli che rispettano la tabella B allegato 5 parte IV Titolo V al D.Lgs 152/2006.

Il materiale di cui al punto 1 sarà caratterizzato analiticamente - individuando anche a quale tabella dell'allegato 5 parte IV il materiale sia attribuibile - al raggiungimento della massima quantità stoccabile pari a 350 ton. Il rifiuto sarà spostato nell'area della messa in riserva sul cumulo specifico, a seconda cioè che sia risultata 'l'appartenenza' alla tabella A e tabella B. I materiali del punto 2 ed il materiale dopo la caratterizzazione del punto 1, saranno posti in riserva sotto il capannone, poi lavorati e posti all'esterno su platea cementata su cumuli separati ed individuati univocamente (tabella A e tabella B).



Su tali materiali sarà effettuato il test di cessione circa ogni 6 mesi o al raggiungimento di 1000 mc (pari a circa 1500 ton di materiale) per ciascuna tipologia (tabella A o B). Il materiale potrà essere spostato su area non impermeabilizzata, sempre diviso per tabella A e tabella B e gestito come normale materia prima seconda:

- tabella A: siti con destinazione urbanistica a verde pubblico privato e residenziale;
- tabella B: in siti con destinazione urbanistica, per il riutilizzo sia nello stesso sito che in siti a destinazione artigianale, industriale e commerciale o per la realizzazione di sottofondi, rilevati stradali e ferroviari ed arginature dei corsi d'acqua.

In caso di necessità il materiale potrà essere stoccato all'interno di uno dei 2 capannoni presenti, adibiti a ricovero attrezzature.

Il materiale prodotto presenta i requisiti di End of Waste come indicato alle linee Guida End of Waste "Seduta del 06.02.2020. Doc. n. 62/20- Linee Guida SNPA 23/2020"; come indicato nell'Elaborato 10 - Protocollo di Gestione EoW allegato.

Di seguito si riporta il diagramma di flusso esemplificativo delle procedure di cantiere adottate che rimarranno invariate anche per quanto riguarda lo stato di progetto in quanto l'ampliamento riguarda l'aumento delle quantità in lavorazione e stoccaggio con l'aggiunta del codice CER 170802 per la messa in riserva e il polistirolo separato dal rifiuto lavorato e non modifiche al processo di lavorazione.



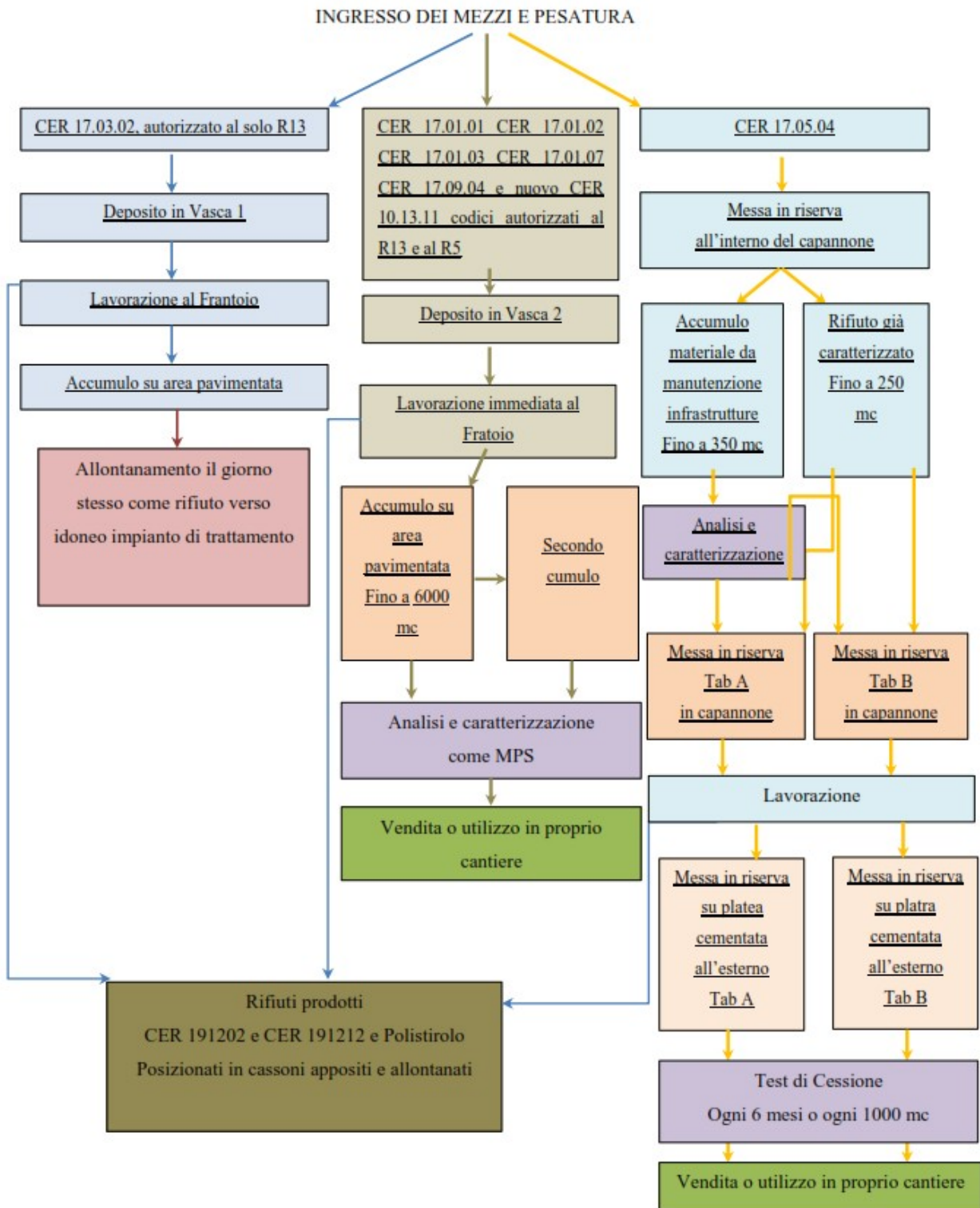
# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Per quanto riguarda il progetto, si prevedono le seguenti attività:

- **Impianto di separazione del polistirolo**

Si tratta di un impianto di separazione del polistirolo posto a valle dell'impianto di macinazione rifiuti, non presente in commercio; si tratta di un prototipo attualmente non a regime ma installato per le prime verifiche di corretto funzionamento. La stazione filtrante è costituita da 6 moduli per 100 maniche in tessuto; il motore ha una potenza di 37 kW. La necessità di installare questo impianto deriva dal fatto che il materiale da demolizione contiene un'elevata percentuale di polistirolo usato per alleggerire le strutture e che risulta difficoltoso separare meccanicamente. Senza l'impianto proposto il polistirolo potrebbe finire nel materiale recuperato rendendolo inutilizzabile.

- **Aumento quantità di recupero giornaliero (R5) dei CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904 da 108 a 700 ton/giorno**

La ditta in seguito all'acquisizione di nuove importanti commesse ha la necessità di poter trattare un maggior quantitativo di rifiuti da demolizione, fermo restando le quantità di stoccaggio pari a 1500 ton (in pratica vi è la necessità di procedere celermente alle operazioni di recupero per liberare le aree di messa in riserva per nuovi rifiuti).

L'impianto di frantumazione EXETEC C-12 ha una potenzialità di circa 1000 ton/giorno, quindi compatibile con la produzione richiesta. Per quanto riguarda la potenzialità annua si prevede che l'impianto possa lavorare circa 235 giorni/anno il quantitativo trattato diventa pari a 164.500 ton/anno.

Si precisa che la quantità complessiva comprende anche la lavorazione del CER 170504 di cui però non si prevede di aumentare la quantità giornaliera ed annuale trattata. I nuovi quantitativi di rifiuti trattati saranno

- QUANTITATIVO MAX TRATTATO ANNO: 164.500 ton

- QUANTITATIVO MAX TRATTATO GIORNO: 700 ton

Per quanto riguarda il confronto tra stato di fatto e stato di progetto, si seguito si riportano le tabelle riassuntive e di comparazione tra la situazione dello stato attuale dell'impianto e lo stato di progetto oggetto della presente richiesta. Come si evince gli stoccaggi relativi ai codici CER 17.05.04 CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 CER 10. 13.11. CER 10. 13.11 rimangono invariate rispetto allo stato attuale.

Gli aumenti riguardano le quantità massime giornaliere di rifiuti in lavorazione, per quanto riguarda le quantità in stoccaggio i quantitativi massimi in aumento sono relativi esclusivamente ai materiali identificati con codice CER 17.03.02 con l'aggiunta dei quantitativi identificati come codice 170802.

*Tabella quantitativi massimi rifiuti in stoccaggio*

Descrizione	Quantità massima istantanea stato attuale (t)	Quantità massima istantanea stato progetto (t)	Quantità massima annua stato attuale (t)	Quantità massima annua stato progetto (t)
Rifiuti in stoccaggio (in ingresso)	2540	2845	29.500	164.500
Rifiuti in stoccaggio CER 191202 (prodotti dall'attività):			12.8	200
Rifiuti in stoccaggio CER 191212 (prodotti dall'attività):			8	8



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tabella quantitativi massimi rifiuti in lavorazione

Descrizione	Quantità massima giornaliera stato attuale (t)	Quantità massima giornaliera stato progetto (t)	Quantità massima annua stato attuale (t)	Quantità massima annua stato progetto (t)
Rifiuti in lavorazione CER 101311, 170101, 170202, 170103, 170107, 170904	108	700	29.500	164.500
CER 17.08.02			45	100
CER 17.03.02				2000
Polistirolo				1,5

## Valutazione

Si ritiene necessario richiedere le seguenti integrazioni.

Per il CER 17 03 02 "Miscele bituminose" è prevista la sola operazione R13 a fronte di un'autorizzazione già rilasciata con operazione R13/R12 e va quindi specificata la gestione del rifiuto in ingresso /uscita impianto

Per i CER 17.01.01 CER 17.01.02 CER 17.01.03 CER 17.01.07 CER 17.09.04 e per il nuovo CER 10.13.11, relativi alle operazioni R13 ed R5, nella relazione tecnica viene dichiarato che "I mezzi proseguono verso l'apposita vasca (n. 2 nella planimetria allegata) avente una superficie di 1200 mq dove depositano il rifiuto. Tale materiale viene repentinamente lavorato mediante il frantoio nell'area n. 3 e tramite il nastro depositato in cumulo nell'area pavimentata (n. 8). Una volta raggiunta una volumetria stimata intorno ai 6000 mc, il nastro brandeggiante sarà spostato per realizzare un nuovo cumulo, mentre il precedente verrà analizzato e caratterizzato come MPS e venduto o utilizzato dalla ditta nei propri cantieri."

Quanto riportato è in contrasto sia con la Circolare 15/07/2005 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio prevede per gli aggregati riciclati lotti (e frequenza delle prove) con dimensione max pari a 3.000 m3 , che con l'attuale autorizzazione che prevede operazione R5: MPS per l'edilizia conforme alle specifiche di cui al punto 7.1.3. lettera c) del DM 05.02.1998 con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15/07/2005, n. UL/2005/5205 - CER 19.12.xx (per tutti i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero )

Per il CER 17.05.04 la relazione tecnica riporta quanto segue: " Per quel che riguarda il nuovo codice (17.05.04), la zona di messa in riserva sarà all'interno del capannone e sarà divisa in 2 parti: Area e tipologia di rifiuti già autorizzati con la vecchia normativa. Prevedere presentazione SGA in fase di collaudo per Verifica di conformità a seguito emanazione delle Linee Guida di SNAPA riguardanti la gestione delle End of Waste"

Inoltre, non sono chiare le motivazioni per cui i rifiuti con CER 17.05.04, già inseriti in autorizzazione con operazioni R13/R5 siano individuati come "nuovo codice"; infine il riferimento alle Linee Guida SNAPA e produzione di EoW è solo menzionato ma non risulta presente un Sistema di Gestione che ne dimostri il rispetto.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si reputa pertanto necessario intervenire con specifiche prescrizioni da attuare nella fase di esercizio provvisorio e di cui dare conto nell'ambito della presentazione del collaudo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio.

## VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### COMPONENTI AMBIENTALI ANALIZZATE NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

#### CARATTERIZZAZIONE DELL'ARIA E DEL CLIMA

Le emissioni causate dall'impianto sono rappresentate dalle eventuali polveri prodotte nelle seguenti fasi:

- movimentazione del materiale inerte;
- transito di mezzi di trasporto e delle macchine operatrici;
- frantumazione con frantoio;
- caduta materiale dal nastro trasportatore.

Sebbene il materiale in ingresso sia da considerarsi per lo più non polverulento, caratterizzato da una bassa capacità di dispersione eolica, si sono messi in atto tutti i sistemi per ridurre l'eventuale dispersione di polveri ed in particolare:

- irrigatori posti su asta per irrorare i depositi dei rifiuti da lavorare e i cumuli di materia prima secondaria prodotta;
- irrigatori posti su aree di transito e di manovra automezzi e mezzi d'opera;
- sistema di ugelli spruzzatori posti sul frantoio e sui nastri trasportatori.

Le abitazioni residenziali più vicine all'area di progetto distano rispettivamente circa 150 e 210 m in direzione nord e sono separate dall'area di progetto dall'impianto produttivo esistente; nelle vicinanze non sono presenti centri ricettivi di particolare sensibilità (ospedali, case di cura, scuole, etc.) o bersagli quali habitat o biotopi riconosciuti di particolare rilevanza naturalistica e sensibili a interferenze correlate alla diffusione di polveri.

Relativamente alle emissioni di polveri a seguito della variante sostanziale di progetto, si afferma che:

- SOFFIATORE POLISTIROLO: Sono state effettuate delle prove mettendo in funzione l'impianto soffiatore con relativo sistema di depolverazione con filtro a maniche. Dai 3 prelievi è risultata una media di 0,93 mg/m<sup>3</sup>;
- COMPATTATORE: La macchina compatta gli scarti di materiale espanso in EPS 6 (Airpop, Styropor), trasformandoli in blocchi di facile manipolazione e senza incorrere in successive espansioni. Tutti gli azionamenti della macchina funzionano con sola forza elettromotrice. Non vengono utilizzati componenti idraulici, non sono previsti camini di emissione.

Relativamente all'aumento delle quantità di rifiuti recuperati, pur prevedendo un aumento del sollevamento di polveri a seguito del passaggio dei mezzi pesanti lungo le piste di accesso e della quantità di polvere al giorno prodotta dall'impianto, si rileva che all'interno dell'impianto attuale è già presente un sistema di bagnatura con irrigatori dinamici; inoltre l'accesso al capannone avviene attraverso superficie pavimentata in cls con bassi livelli di polverosità.

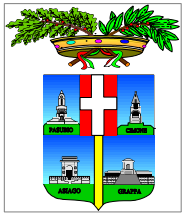
Per quanto riguarda la viabilità comunale e sovraordinata, atteso che si prevede di interessare la medesima viabilità attualmente utilizzata, si osserva che con riferimento alla tipologia di materiale trasportato ed al sistema di trasporto, non si verificano livelli di polverosità significativi e/o sollevamento di polveri.

Di seguito si riporta la planimetria con indicati i punti di indagine ambientale per l'analisi dell'aria in ambiente di lavoro.

I campionamenti dell'aria in ambiente di lavoro sono stati eseguiti mediante campionatori fissi e personali posti rispettivamente in zone rappresentative dell'aerodispersione ambientale (fonti di inquinamento, aree di transito o sosta degli operatori) e indossati dagli operatori.

Le analisi hanno evidenziato come tutti i parametri analizzati rientrino nei limiti di soglia di riferimento.

In aggiunta a quanto già messo in atto ( irrigatori posti su asta per irrorare i depositi dei rifiuti da lavorare e i cumuli di materia prima secondaria prodotta, irrigatori posti su aree di transito e di manovra automezzi e mezzi d'opera, sistema di ugelli spruzzatori posti sul frantoio e sui nastri trasportatori) si è previsto di potenziare il sistema di con l'inserimento di un ulteriore punto di aspersione.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

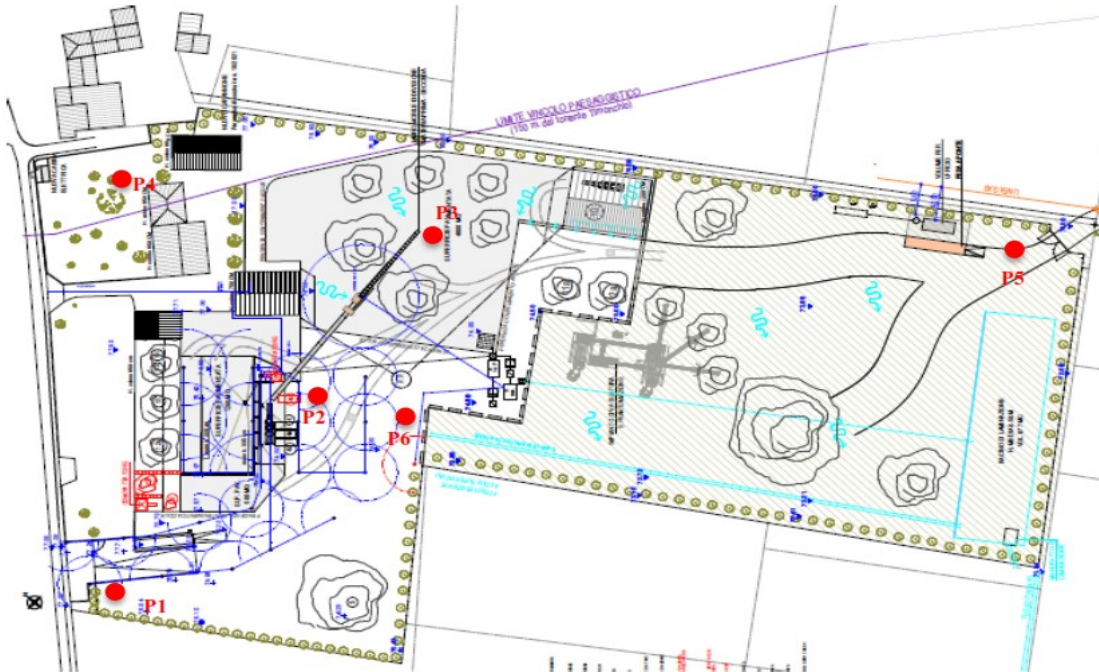


Fig.45. Planimetria con punti di campionamento

## Valutazione

Rispetto alla valutazione effettuata nel corso della precedente verifica di assoggettabilità a VIA risulta essere stata svolta un'indagine polveri aerodisperse in ambiente di lavoro (6 punti sparsi per l'impianto, tutti con valori modesti) e, pur risultando assente un'analisi sull'effettiva emissione diffusa di polveri dell'impianto (comprensiva di trasporti, carichi/scarichi e movimentazioni) non si ritiene di richiedere ulteriori approfondimenti in assenza di casistiche storiche di lamentele/esposti in merito.

Risulta comune necessario definire puntualmente:

- una descrizione più chiara e completa del sistema di bagnatura, con layout dei punti previsti e delle zone coperte;
- un'analisi aggiornata dell'unico camino, con filtro a maniche, per il prototipo di separatore polveri, considerato che l'unico referto disponibile risulta essere quello allegato in precedenza nella fase di screening e risalente a gennaio 2020.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBIENTE IDRICO

La zona in esame appartiene al bacino del Fiume Bacchiglione in particolare al Sotto bacino del Timonchio, le acque dell'area defluiscono nel Torrente Trozzo Maran Est poi a Costabissara nel Torrente Timonchio prima della confluenza con il Torrente Orolo che diviene Fiume Bacchiglione. Il corso d'acqua più vicino è costituito dal Torrente Timonchio, che risulta però appartenente ad altro bacino del Bacchiglione perché si presenta separato dal piano campagna da arginature.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Attualmente le superfici in cui sono presenti rifiuti e materiale oggetto di valutazione afferiscono ad un impianto di depurazione che risulta adeguato alle superfici pavimentate esistenti e può gestire 1a e 2a pioggia per un corrispettivo di almeno 6.500 metri quadri.

L'impianto di depurazione è dotato di disoleazione sia per le acque di 1a che di 2a pioggia, inoltre è dotato di filtratori che ne garantiscono il rispetto dei limiti di scarico sul suolo; l'acqua che sarà scaricata risulta essere quindi il troppo pieno della 2a pioggia, cioè una quantità molto limitata rispetto a quella che dilava le superfici dell'impianto. L'acqua meteorica di dilavamento delle superfici pavimentate, ove è prevista l'attività di gestione rifiuti, è collettata fino ad un pozzetto scolmatore (1) che convoglia l'acqua di prima pioggia (2) in una vasca di accumulo avente capacità di circa 30 mc. La ditta può usare quest'acqua come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

La vasca di prima pioggia (2) è dotata di una pompa sommersa che invia le acque ad un disoleatore e filtratore (3) e successivamente ad una ulteriore vasca di accumulo di 30 mc (4) anche detta vasca è utilizzata come riserva idrica per l'impianto di aspersione.

Il pozzetto scolmatore (1) è dotato di un by-pass che convoglia le acque di „seconda pioggia“ ad un disoleatore e filtratore (5) e successivamente alla vasca di accumulo (4).

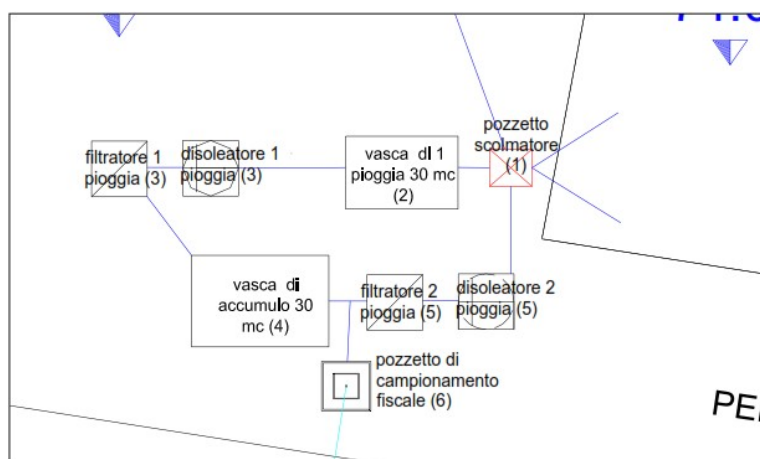


Fig.28: Schema dell'impianto di depurazione esistente

Qualora l'evento meteorico sia prolungato o di intensità eccezionale tale da essere in grado di riempire anche la vasca di accumulo (4), le acque di seconda pioggia provenienti dal disoleatore e filtratore (5) non sono più in grado di raggiungere la vasca di accumulo (4) ma tramite troppo pieno sono inviate allo scarico.

L'acqua in uscita (troppo pieno della 2a pioggia) – dopo essere passata per un pozzetto (6) fiscale di controllo - è inviata a sud, attraversando l'area di proprietà interessata da un impianto di lavorazione materiali inerti, e si unisce allo scarico derivante da detto impianto.

Lo scarico sul fossato è stato autorizzato, dal punto di vista quantitativo dal consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (con prot. 1695 del 24 luglio 2014), relativamente all'impianto di lavorazione inerti presente a Sud dell'impianto in questione; prima dello scarico è presente un bacino di laminazione di 877 mc.

Lo scarico delle acque superficiali di dilavamento avverrà sulla rete di scolo locale che, non presentando una presenza d'acqua per almeno 180 giorni, si configura come scarico sul suolo, infatti lo scarico dovrà rispettare i limiti di Tabella 4 dell'allegato 5 (parte terza) del Dlgs. 152/2006.

Con la variante sostanziale dell'impianto previsto, le modalità di gestione delle acque non cambiano rispetto allo stato attuale sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e l'intervento in progetto non andrà a L'acqua in uscita dall'impianto è riutilizzata per le operazioni di bagnatura. Il troppo pieno è scaricato sul



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

suolo (bacino di laminazione) Le analisi chimiche effettuate, come previsto dall'autorizzazione in essere, prima dello scarico, hanno verificato il rispetto dei limiti di legge.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO

Dal punto di vista geologico, l'area in esame è caratterizzata superficialmente dalla presenza di terreni alluvionali tipici dell'alta pianura vicentina. Per l'inquadramento geologico si riporta un estratto della Carta geologica del Veneto alla scala 1:250.000 del 1990. Secondo la legenda della carta, l'area in esame appare caratterizzata da "Alternanza di ghiaia e sabbie con limi ed argille (4 b).

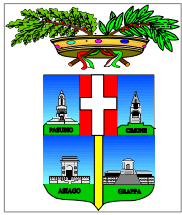


La zona appare caratterizzata dalla presenza di terreni argillosi superficiali, oggetto di coltivazione per argille per laterizi seguiti da terreni ghiaiosi. Sulla base dei dati riportati nella relazione tecnica della coltivazione della Cava Cumerlato e nelle colonne stratigrafiche a corredo del progetto di coltivazione della cava, si evince che il banco argilloso oggetto di coltivazione possiede uno spessore medio di circa 1,60 metri, pur caratterizzato da irregolarità sia areale che verticale, il letto coltivabile è stato individuato fino alla profondità di 5,0 metri. Più in profondità sono stati riscontrati terreni ghiaiosi.

Per quanto riguarda i potenziali impatti, all'interno della componente "suolo e sottosuolo" sono stati analizzati gli impatti intesi come stabilità e contaminazione del suolo.

I rifiuti saranno conferiti, stoccati e lavorati all'interno di un capannone pavimentato per evitare il contatto con il suolo. La pavimentazione (impermeabilizzazione) del settore di accumulo del materiale recuperato in attesa di analisi sarà realizzata in calcestruzzo, ciò impedisce qualsiasi contatto con il suolo sottostante e non permette la percolazione di acque meteoriche che possano venire a contatto con i cumuli. I rifiuti in uscita dall'impianto vengono stoccati, a seconda della tipologia di appartenenza, in cassoni posti su aree pavimentate. La contaminazione del suolo potrà essere causata dunque solo da eventi accidentali legati al transito di veicoli nell'impianto. Nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza Tali procedure di intervento comportano l'utilizzo di materiale assorbente ed eventualmente rimozione di substrato contaminato da smaltire come rifiuto pericoloso in accordo alla normativa vigente.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'area di manovra mezzi di 585 mq mantenuta non pavimentata in quanto non sono previsti stoccaggi di rifiuti.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In merito agli aspetti legati alle acque sotterranee, l'assetto geologico si riflette anche nella struttura idrogeologica dell'area caratterizzata da un acquifero freatico molto produttivo situato nelle ghiaie della parte alta della pianura che rappresenta l'area di ricarica dell'intero "sistema multifalde" poste più a valle. L'esame della cartografia e dei dati freaticometrici, contenuti nella più recente pubblicazione relativi alla massima quota degli ultimi 40 anni, consente di stabilire che la falda freatica della zona è localizzata, ad una quota di circa 66 m s.l.m, ad una quota di circa 10-14 metri dal piano campagna locale. Dal punto di vista ambientale la vulnerabilità dell'acquifero è stata valutata facendo riferimento alla "Carta del rischio risorse idropotabili" allegata al Piano Provinciale di emergenza (Fig.30) La zona in esame è caratterizzata da vulnerabilità variabile.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO ACUSTICO

La valutazione acustica allegata allo SIA ha valutato se l'inserimento di un filtro modulare a maniche (soffiatore) che separa il polistirolo connesso all'impianto di frantumazione rifiuti (quest'ultimo già autorizzato) e di un impianto di compattazione polistirolo, posti all'interno di un capannone, per l'attività svolta della ditta Barbieri Srl a Isola Vic.na in via Leogra rispetti o meno i limiti imposti dalla legge nazionale, regionale e comunale. Di seguito si riporta un estratto della relazione a firma dell'Ing. Paolo Costacurta allegata allo SIA. La ditta ad oggi svolge attività di recupero rifiuti inerti da scavi e demolizioni in accordo all'autorizzazione n. Registro 68/Suolo Rifiuti/2009 del 2 aprile 2009 ex art.208 del D.Lgs. 156/2006 con l'utilizzo di un frantoio e di un escavatore per caricare e movimentare il materiale.

Oltre al frantoio, utilizzato solo per l'attività di frantumazione rifiuti/inerti da demolizione, la ditta possiede altri impianti quali un impianto di vagliatura e frantumazione di inerti posizionata al di fuori dall'area di trattamento rifiuti e già autorizzato con autorizzazione comunale e un vaglio, posizionato all'interno di un capannone aperto su 3 lati e tamponato con un muro alto 6 m nel lato nord est, per la vagliatura delle terre e

rocce da scavo, anch'esso già autorizzato e non oggetto di modifiche e quindi non oggetto di verifica di impatto acustico. La ditta è in attività solo nel periodo diurno, nelle tradizionali 8 ore lavorative. In prossimità della proprietà della ditta vi sono due abitazioni, identificate nel piano di zonizzazione acustica comunale in zona acustica III. Per la campagna fonometrica sono stati utilizzati due fonometri integratori, che hanno registrato in contemporanea, posti uno in confine alla proprietà del recettore R1 e uno a 4,8m dalla facciata del recettore R2, sia per la rilevazione del rumore residuo (clima acustico) sia per il rumore ambientale impatto.



Planimetria delle posizioni fonometriche  
PF: posizione fonometrica



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## Valutazione

Al fine della verifica dei limiti sono stati studiati 2 scenari, uno con funzionamento del frantoio e ganasse e impianto di separazione del polistirolo e l'altro con l'impianto di vagliatura e frantumazione degli inerti (non rifiuti).

L'impianto di compattazione è risultato trascurabile dal punto di vista acustico e, analogamente, tale valutazione riguarda anche il transito dei mezzi, che arrivano da sud e non più da nord; nelle misure sono stati compresi invece la movimentazione dell'escavatore, lo scarico del materiale, la manovra dei mezzi in prossimità dello scarico, la caduta del materiale dal nastro trasportatore.

Non è stata valutata la contemporaneità in quanto in quanto le 2 attività non vengono mai effettuate contemporaneamente; è stata applicata la componente impulsiva per lo scenario con impianto di vagliatura e frantumazione in funzione.

Dai risultati si evince un sostanziale rispetto del limite assoluto di immissione e del limite di emissione; per quanto riguarda il differenziale, invece, i valori riscontrati sono al limite di applicabilità e se il differenziale è applicabile i valori sono prossimi al limite.

Si ribadisce che non si potranno effettuare in contemporanea le operazioni di frantumazione/separazione polistirolo (*scenario 1*), frantumazione/vagliatura degli inerti (*scenario 2*) e la vagliatura delle terre e rocce (*scenario 3*) che non sono state verificate nella relazione fornita.

Sulla base della valutazione effettuata si prescrive di effettuare un collaudo in corrispondenza di entrambi i ricettori, possibilmente all'interno degli ambienti abitativi, per verificare il rispetto del differenziale nei 3 diversi scenari ponendosi nella condizione di massimo disturbo. La periodicità della ripetizione delle misure verrà stabilita una volta valutati gli esiti della prima verifica.

Nel frattempo, stante la situazione sopra descritta, sono state individuate dal tecnico le opere di mitigazione acustica da realizzare in caso i limiti non siano rispettati.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO DA AGENTI FISICI

### Radiazioni ionizzanti

L'ARPAV classifica il territorio comunale di Isola Vicentina all'interno degli ambiti a rischio radon.

Il progetto in esame non prevede la realizzazione di locali chiusi ritenuti a rischio radon (interrati, seminterrati), Anche l'esposizione dei lavoratori al rischio risulta non significativa (limitata nel tempo) in quanto si prevede l'occasionale fruizione del capannone per le sole operazioni di carico/scarico dei materiali tramite pala meccanica.

### Radiazioni non ionizzanti

L'attività di trattamento inerti in esame non prevede la generazione di radiazioni non ionizzanti (es. campi elettromagnetici).

### Inquinamento luminoso

L'impianto esistente, comprensivo delle modifiche sostanziali previste, al fine di non determinare potenziali interferenze significative negative nei confronti della componente ambientale in analisi, sulla base di quanto indicato dall'art. 9 dalla LR 17/2009, utilizza e utilizzerà:

- apparecchi illuminanti schermati verso l'alto;
- dispositivi per la regolazione dell'intensità luminosa nelle ore notturne, di accensione e spegnimento automatico in funzione delle necessità di utilizzo;



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- dispositivi preferibilmente alimentati da pannelli fotovoltaici;

Ad ogni modo la progettazione definitiva dell'impianto dovrà attenersi a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso.

Visto l'attivazione dell'impianto in orari esclusivamente diurni e la presenza di emissioni luminose a scopo di presidio e vigilanza delle aree durante il periodo notturno, si giudica non significativo l'impatto potenziale nei confronti della componente.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Per la descrizione degli aspetti relativi alla biodiversità si fa riferimento alla Relazione Ambientale della VAS del PAT del Comune di Isola Vicentina e ai documenti allegati (luglio 2007). Si riportano alcuni aspetti di inquadramento generale. Il terreno, nella parte orientale del territorio, è quasi interamente interessato da colture agrarie a mais e in misura minore a orzo, frumento e soia, salvo le aree occupate da centri urbani.

Si riporta di seguito la carta dell'unità di paesaggio, nata dall'intreccio di vari tematismi: pendenza, esposizione, morfologia, geologia e litologia, uso del suolo.

L'area si trova collocata nelle aree definite 'Paesaggio agrario di pianura' e in parte nelle aree definite 'Paesaggio industriale in contesto agrario'. Ad oggi - come già evidenziato - nel PI (Variante n°4.) la zona è identificata nel P.I. come Area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici (codice n. 69).

Altre aree industriali si trovano a sud dell'area in esame e sono rappresentati da un'attività di trasformazione di argilla in laterizi (sud ovest) e da una zona industriale ad oggi non interamente occupata.

Le principali vulnerabilità del territorio sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (quali cambi di assetto culturale ed abbandono delle tradizionali pratiche agricole e di gestione forestale, uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, interramenti), alla continua espansione degli insediamenti produttivi, in particolare lungo le principali direttrici stradali e le linee ferroviarie Vicenza-Thiene-Schio e Vicenza-Cittadella.

Problematica risulta anche la notevole diffusione delle stazioni radio e il forte inquinamento dei corpi idrici presenti. Per quanto concerne le attività estrattive, sono assai numerose, nel territorio compreso tra i Comuni di Caldogno, Isola Vicentina, Malo e Villaverla, le aree occupate da cave oggi dismesse.

Nello specifico, l'area di progetto non ricade all'interno di zone gravate da vincolo paesaggistico. In particolare non si rileva la presenza di:

- immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/04;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/04, (territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; zone di interesse archeologico);
- di beni culturali tutelati ai sensi della parte seconda del Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Come descritto in precedenza, l'area di progetto si colloca all'interno di un ambito territoriale pianiziale intensamente modificato nelle forme di utilizzo del territorio dallo sviluppo delle attività produttive che ha caratterizzato sia Isola Vicentina, sia i comuni limitrofi, di pianura, negli ultimi decenni. L'originario paesaggio rurale tradizionale risulta ormai relitto, frammisto con aree di espansione urbana e produttiva, privo di elementi in grado di mitigarne gli evidenti contrasti. Gli elementi di progetto fonte di potenziale "alterazione" del paesaggio sono rappresentati dall'installazione del nuovo separatore polistirolo e dalla realizzazione di muro mobile di separazione alto 5 metri per divider il materiale analizzato e quello in attesa di analisi



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

La verifica delle possibili incidenze significative nei confronti dei dinamismi spontanei di caratterizzazione del paesaggio è stata condotta tramite la seguente matrice:

Tipo di alterazione	Indicatori di importanza	Giudizio di impatto
<b>Intrusione</b>	Inserimento in un sistema paesaggistico di elementi estranei ed incongrui ai suoi caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici per es. capannone industriale, in un'area agricola o in un insediamento storico.	Le opere di progetto non si configurano come elementi di potenziale intrusione..
<b>Suddivisione</b>	Per esempio, nuova viabilità che attraversa un sistema agricolo, o un insediamento urbano o sparso, separandone le parti.	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di suddivisione in quanto non prevede l'introduzione di nuovi elementi a sviluppo lineare, ma l'ampliamento dell'area produttiva aziendale, all'interno di un ambito a destinazione a servizi.
<b>Frammentazione</b>	Per esempio, progressivo inserimento di elementi estranei in un'area agricola, dividendola in parti non più comunicanti.	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di frammentazione, in quanto non prevede l'introduzione di nuovi elementi a sviluppo lineare, ma l'ampliamento dell'area produttiva aziendale, all'interno di un ambito a destinazione a servizi.
<b>Riduzione</b>	Progressiva diminuzione, eliminazione, alterazione, sostituzione di parti o elementi strutturanti di un sistema, per esempio di una rete di canalizzazioni agricole, di edifici storici in un nucleo di edilizia rurale, ecc.;	L'impianto di progetto non si configura come un elemento di riduzione. L'area di progetto ricade su terreni ex agricoli, ove le parti ed elementi strutturanti del sistema originario risultano da tempo obliterati.
<b>Eliminazione</b>	Progressiva delle relazioni visive, storico-culturali, simboliche di elementi con il contesto paesaggistico e con l'area e altri elementi del sistema.	L'impianto di progetto non comporta forme di eliminazione. L'area di progetto ricade su terreni ex agricoli, ove le parti ed elementi del sistema paesaggistico originario risultano da tempo obliterati.
<b>Concentrazione</b>	Eccessiva densità di interventi a particolare incidenza paesaggistica in un ambito territoriale ristretto.	All'interno dell'ambito paesaggistico sono presenti: l'impianto di trattamento dell'azienda proponente e da due siti industriali per la trasformazione di argilla in laterizi. Gli elementi in progetto non appresentano un nuovo elemento "di intrusione"

<b>Interruzione</b>	Interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.	L'impianto di progetto non comporta effetti diretti o indiretti nei confronti degli elementi della rete ecologica locale e sovraordinata. Non si prevede pertanto l'interruzione di processi ecologici e ambientali di scala vasta o di scala locale.
<b>Destutturazione</b>	Quando si interviene sulla struttura di un sistema paesaggistico alterandola per frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche)	L'impianto di progetto non comporta alterazioni riferibili alla frammentazione, riduzione degli elementi costitutivi, eliminazione di relazioni strutturali, percettive o simboliche.
<b>Deconnotazione</b>	Quando si interviene su un sistema paesaggistico alterando i caratteri degli elementi costitutivi e di riconoscibilità.	L'impianto di progetto non comporta alterazioni dei caratteri degli elementi costitutivi e di riconoscibilità.

## Valutazione

Si vedano le considerazioni espresse nella caratterizzazione delle risorse naturali agronomiche, flora e fauna.

### VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## CARATTERIZZAZIONE DELL'IMPATTO VIABILISTICO

Per la determinazione dei transiti attuali/variante si è fatto riferimento:

- al quantitativo massimo attuale di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 29.500 ton/anno;
- al quantitativo massimo richiesto di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto pari a 164.500 ton/anno;
- per quanto riguarda la stima relativa ai flussi orari si è considerato un arco temporale di 8 ore/giorno, verosimilmente comprese tra le 08.00 – 18.00;
- per quanto riguarda i giorni di transitabilità anno si è considerato un valore di 235 giorni/anno.

La presente stima ha permesso di determinare il traffico medio giornaliero indotto dall'attività richiesta. Tale valore deriva dalla stima del materiale massimo trattato annualmente nell'impianto, pari a 164.500 ton/anno



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

(che comporta 164.500 ton di inerti e terre/rocce da scavo in ingresso ed una pari quantità di MPS/EoW in uscita). Considerata una portata per singolo automezzo compresa tra 12-25 ton (media 18 ton) ed un numero di viaggi per automezzo pari a 1,5 (una volta su due l'automezzo viaggia a pieno carico sia in arrivo che in uscita), si ottiene, con la nuova richiesta, un valore di circa 117 transiti/giorno.

Di seguito un riepilogo del calcolo dei transiti giornalieri ed orari riferiti al progetto in esame.

## **Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. Stato attuale.**

*Quantitativo annuo massimo in trattamento* 29.500 ton/anno  
*Portata media singolo automezzo* 18 ton  
*Transiti anno (ingresso rifiuti – uscita MPS)* 3.278 transiti/anno  
*Transiti giorno:* 14 transiti / giorno  
*Transiti giorno per 1,5 -* 21 transiti / giorno  
*Transiti ora:* 3 transiti / ora

## **Stima del traffico veicolare pesante giornaliero medio indotto. Scenario di progetto**

*Quantitativo annuo massimo in trattamento* 164.500 ton/anno  
*Portata media singolo automezzo* 18 ton  
*Transiti anno (ingresso rifiuti – uscita MPS)* 18278 transiti/anno  
***Transiti giorno: 78 transiti / giorno***  
***Transiti giorno per 1,5 - 117 transiti / giorno***  
***Transiti ora: 15 transiti/ora***

## **Inquadramento viario**

Gli elementi afferenti alla viabilità locale interessati dai flussi di automezzi pesanti in entrata ed uscita dall'impianto di progetto sono nell'ordine:

- strada di accesso privata pavimentata all'impianto che confluisce in SP 49;
- la S.P. 49 "Capiterlina" – Via Scovizze.

Il progetto in esame prevede la generazione di traffico veicolare commerciale pesante (autocarri) lungo la strada privata di accesso all'impianto pavimentata e sulla provinciale 49 "Capiterlina".

La viabilità di accesso è costituita da strada pavimentata privata ad esclusivo utilizzo dell'attività e non sono presenti abitazioni afferenti.

Al fine di valutarne l'impatto sulla viabilità Provinciale è stato inizialmente valutata la compatibilità con la documentazione del rapporto ambientale del PTCP e poi è stato prodotto uno specifico studio sull'impatto viabilistico.

Come evidenziato dallo studio viabilistico allegato e come confermato dal PTCP la strada provinciale che sarà interessata dal traffico veicolare derivante dall'impianto ha una capacità di 1200 veicoli/ora e risulta disponibile (saturazione 25-40%) a ricevere i viaggi/ora previsti dall'impianto che ammontano a circa 15.

Al fine di determinare i flussi veicolari che caratterizzano la viabilità interessata dal traffico indotto dal progetto in esame, nel mese di marzo 2021 sono stati eseguiti rilievi strumentali lungo:

- Punto di rilevamento 1: lungo la strada privata;
- Punto di rilevamento 2: lungo via Capiterlina SP49 nel tratto compreso tra l'innesto della strada privata e la SP349;
- Punto di rilevamento 3: lungo via Capiterlina SP49 nel tratto compreso tra l'innesto della strada privata e la SP46.

Sulla base dei rilevamenti di traffico eseguiti il progetto in esame prevede un aumento di +3 automezzi pesanti/ora rispetto alle corsie per senso di marcia della SP 49. In particolare si prevede un incremento, in termini percentuale, di +2% rispetto ai flussi totali (veicoli leggeri e commerciali pesanti).

Complessivamente l'impatto della viabilità può essere valutato neutro, in ragione del basso incremento di carico veicolare sulle aste coinvolte ed una sostanziale invariante dei livelli di servizio della stessa SP49, atteso che la frequenza dei passaggi subirà variazioni non distinguibili. Il proponente conclude che l'aumento dei flussi veicolari indotti dall'esercizio nella configurazione di progetto non pregiudicherà la



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

funzionalità e la capacità delle infrastrutture viarie esistenti, le quali non varieranno gli attuali livelli di capacità residua, come evidenziato nella tabella che segue.

Asse stradale	Direzione	Corsia	Flusso attuale Veicoli/h	Flusso progetto Veicoli/h	Variazione	Capacità NT 78/80 Veicoli/h	Capacità residua
SP49	Est (verso SP349)	A	168	171	+3	960	83%
		B	168	171	+3	960	83%
	Ovest (verso SP46)	A	202	205	+3	960	79%
		B	202	205	+3	960	79%

L'analisi dell'impatto del traffico indotto dall'intervento progettuale in esame, focalizzata sulla fase di esercizio, riporterebbe a concludere quanto segue:

- l'attivazione del progetto in esame non altera il traffico circolante, dato che i flussi indotti non generano incrementi che non risultino adeguatamente assorbibili in relazione ai caratteri dimensionali e tipologici della viabilità esistente;
- l'impatto dell'attività di progetto sulla mobilità veicolare non è significativo e non risulterà in alcun modo distinguibile (1 automezzo pesante ogni 3 minuti lungo i percorsi individuati), dato che gli indicatori di funzionalità restano sostanzialmente inalterati.

Relativamente ai livelli di servizio, la viabilità considerata presenta un'intersezione relativamente alle due opposte manovre di deflusso del traffico veicolare pesante indotto (percorso B e percorso C). Lo studio condotto ha permesso di verificare la sostanziale invarianza dei livelli di servizio per l'intersezione. I livelli di servizio attesi risulterebbero pertanto adeguati a sostenere i livelli di traffico generati dal progetto in esame.

## Valutazione

Si fanno proprie le considerazioni riportate nel parere di Viabilità.

Le integrazioni fornite hanno soddisfatto quanto richiesto.

Si ritiene di fare propria la prescrizione formulata dal Comune di Isola Vicentina. "gli automezzi in entrata ed uscita dall'impianto di Barbieri srl dovranno utilizzare unicamente l'accesso su via Scovizze (S.P. 49 Capiterlina)".

## VALUTAZIONE

Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.

## CARATTERIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI ED AGRONOMICHE, FLORA E FAUNA

Il territorio comunale di Isola Vicentina è caratterizzato da una vasta area pianeggiante in alcuni tratti intensamente coltivata e interessata principalmente da seminativi e da attività di cava, da nuclei rurali, centri urbani e aree adibite a sistema produttivo-industriale. L'uso del suolo è stato fortemente condizionato dall'intensa antropizzazione del territorio, in particolar modo nella porzione pianeggiante del comune, occupata da seminativi.

Lo sviluppo dell'attività agricola, estrattiva ed industriale ha portato alla scomparsa delle associazioni fitosociologiche autoctone e caratteristiche della porzione di territorio considerata. Più in generale il territorio in esame è caratterizzato da un'importante presenza antropica, che nel tempo ha sfruttato e modificato profondamente la stessa area di pianura a fini abitativi e industriali. Tali profonde modifiche hanno comportato il depauperamento degli ambiti territoriali e l'alterazione della vegetazione presente.





# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'area vasta in cui ricade l'impianto di trattamento rifiuti inerti oggetto di studio è caratterizzata da una vocazione prevalentemente agricola, dominata da tipologie come i seminativi e colture avvicendate, in misura minore, formazioni di maggiore valenza ecologica ripariali associate ai corsi d'acqua, formazioni erbacee e formazioni lineari interpoderali. Il paesaggio appare più articolato verso il settore collinare, dove comunque risulta rilevante l'intervento dell'uomo, reso manifesto dal terrazzamento dei versanti per la coltivazione. La copertura boschiva diventa dominante proprio nei colli, prevalendo alle quote più elevate, oltre che lungo i ripidi versanti delle valli più interne.

L'agricoltura dell'area vasta interessata presenta caratteristiche profondamente diverse in funzione dell'orografia del territorio. Nel settore di pianura si caratterizza per un'agricoltura di tipo intensivo, che si sviluppa in sistemi particellari colturali di media ed elevata estensione, caratterizzati da colture ad alto reddito, quali mais, frumento, orzo.

Il territorio oggetto di indagine (area di progetto e ambiti limitrofi) si caratterizza per la mancanza di veri e propri habitat naturali (zone boscate, zone umide, ecc.), mentre gli habitat di origine antropica costituiti principalmente dal paesaggio urbano-industriale e dalle aree destinate all'agricoltura, rappresentano senza dubbio la matrice prevalente.

L'area di progetto ricade su terreni interessati da pregressa attività agricola; i sistemi più vicini alla naturalità sono rappresentati da irregolari e discontinue fasce di vegetazione arboreo-arbustiva con andamento prevalente nord-sud che seguono spesso le arginature dei canali irrigui e delle scoline. L'analisi dell'ecotessuto indica pertanto una netta dominanza di elementi di origine artificiale a scapito di componenti naturali la cui superficie risulta alquanto ridotta. Attualmente l'area di progetto, indicata dallo strumento urbanistico comunale come un'area per attrezzature di interesse comune e in piena disponibilità della ditta, risulta interessata da un soprassuolo improduttivo. Allontanandosi dal sito di progetto, laddove gli ambiti territoriali risultano maggiormente consolidati, non interessati da pregressa attività estrattiva, è possibile rinvenire specie a portamento arborea quali *Salix alba*, *Populus nigra*, *Populus alba*, *Robinia pseudoacacia*, *Acer campestre* e *Ulmus campestre*, inquadrabili, in linea generale, all'interno di cenosi igro-idrofile, rappresentative degli ultimi lembi nemorali relitti.

Il contesto territoriale di appartenenza risulta interessato da evidenti azioni di natura antropica che nel tempo hanno alterato in modo irreversibili gli originari livelli di naturalità. Il territorio in esame si caratterizza per la mancanza di veri e propri habitat naturali (zone boscate, zone umide, ecc.), mentre gli habitat di origine antropica costituiti principalmente dal paesaggio urbano-industriale e dalle aree destinate all'agricoltura, rappresentano senza dubbio la matrice prevalente. Nello specifico, il territorio indagato si caratterizza per l'oramai consolidata azione dell'agricoltura intensiva che porta ad indirizzi colturali di doppio raccolto, con conseguente riduzione dei tempi in cui i terreni risultano "liberi" da colture e senza lavorazioni colturali. Si rileva la dominanza dell'habitat agricolo di tipo estensivo, che per le ragioni sopra esposte risulta fortemente limitante per quanto riguarda la possibilità di ospitare stabilmente specie faunistiche.

L'area di intervento rappresenta un sistema caratterizzato da una forte perturbazione legata alla continua modificazione del suolo. Tale condizione impedisce lo sviluppo di cenosi naturali a favore di cenosi sinantropico-ruderali caratterizzate da una bassa esigenza ecologica e da un'elevata capacità colonizzatrice di quegli spazi che si rendono disponibili anche se per brevi periodi.

La verifica delle possibili incidenze significative nei confronti delle specie faunistiche locali è stata condotta tramite la seguente matrice:



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Tipo di incidenza	Indicatore di importanza	Giudizio di impatto
Perdita di superficie di habitat di specie	Percentuale della perdita	Dallo strumento urbanistico comunale, l'area di intervento è definita come un'area per attrezzature di interesse comune ed in particolare Area riservata ad impianti tecnologici. L'uso del suolo attuale è improduttivo. Non si ritiene pertanto di considerare l'area come una superficie riconducibile ad un habitat di specie. La riduzione di superficie è pertanto non significativa.
Frammentazione di habitat di specie	Grado di frammentazione, isolamento, durata o permanenza in relazione all'estensione originale	L'attuale livello di frammentazione delle superfici agricole del contesto territoriale in analisi risulta particolarmente elevato e irreversibile. La riduzione prevista dal progetto non determina effetti riconducibili alla frammentazione (riduzione di un vasto habitat in aree più piccole) su habitat di specie. Impatto nullo.
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Riduzione della densità della specie	All'interno o nell'intorno dell'area di progetto non sono presenti specie di interesse conservazionistico. Si esclude la possibilità effetti nei confronti della densità di specie di interesse conservazionistico. Impatto nullo.
Perturbazione alle specie della fauna	Durata o permanenza	L'area di progetto risulta caratterizzata da un habitat ex-agricolo ove la presenza di specie faunistiche è riconducibile ad occasionale passaggio di fauna di immissione a scopi venatori. La perturbazione nei confronti di tali specie è da considerarsi non significativa.
Diminuzione delle densità di popolazione	Tempo di resilienza	In considerazione di quanto detto in precedenza riguardo alla tipologia delle specie all'interno del territorio in analisi, è possibile escludere che possano manifestarsi alterazioni ambientali in grado di determinare una riduzione della densità delle popolazioni presenti. L'incidenza è pertanto nulla.
interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità della rete ecologica locale	Percentuale della perdita di taxa o specie chiave	Il progetto si colloca ad una certa distanza dagli elementi della rete ecologica locale, provinciale, regionale e dai siti della rete Natura 2000. In particolare non si prevede l'interessamento di filari, siepi alberate, corsi d'acqua o altre aree di valenza eco relazionale. Inoltre, come descritto precedentemente, non vengono innescati fenomeni di frammentazione che determinino l'interruzione delle residue relazioni ecosistemiche esistenti. Pertanto si ritiene che la realizzazione e l'esercizio dell'opera in progetto non possano avere effetti significativi sulle relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e funzionalità della rete ecologica locale. L'incidenza è pertanto nulla.

## Valutazione

Si ritiene necessario, anche alla luce di quanto esposto nella matrice sull'impatto paesaggistico, che il progetto debba essere approfondito e dettagliato con specifici elaborati, relativamente agli aspetti mancanti e precisamente:

1. valutazione dello stato di fatto: vegetazione e paesaggio contermini (almeno nella fascia tra i due corridoi ecologici) e nell'area di intervento;
2. tavola delle indicazioni progettuali: tenendo conto dello stato di fatto (esterno/interno), indicando gli interventi di riqualificazione ed integrazione della vegetazione esistente e delle nuove messe a dimora: filari alberati con funzione paesaggistica; fasce di vegetazione arboreo-arbustiva con funzione anche di abbattimento dei rumori e filtro delle polveri;
3. computo metrico estimativo delle nuove opere di inserimento paesaggistico, tenendo conto anche della manutenzione per un periodo di almeno due anni.

Inoltre, in considerazione della vicinanza al corridoio ecologico principale del Timonchio ed alle lavorazioni rumorose che vengono e verranno svolte, nulla si dice sulle specie bersaglio presenti in zona e sul disturbo ad esse provocato. Analoga considerazione può essere fatta per la mancanza della valutazione del rischio delle ricadute di polvere generata dalle lavorazioni e dai depositi nei confronti della vegetazione riparia del corridoio ecologico che sembra particolarmente rigogliosa e interessante.

Le integrazioni fornite hanno parzialmente soddisfatto quanto richiesto, si reputa pertanto necessario intervenire con specifiche prescrizioni da attuare preliminarmente all'avvio dell'esercizio provvisorio.



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI SITI S.I.C./Z.P.S PER LA V.INC.A.

Il proponente allega una relazione tecnica con lo scopo di affiancare la Dichiarazione di non necessità di procedere con la valutazione di incidenza ambientale, come previsto dalla D.G.R.V. 1400/2017

In tale relazione, si evidenzia la presenza del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" ad una distanza minima di oltre 3.500 m in linea d'aria in direzione Sud-Est e del SIC IT3220039 "Le Poscole" ad oltre 6,5 km in direzione Ovest, mentre in direzione Sud troviamo il SIC IT3220038 denominato "Torrente Valdiezza", ad oltre 4.5 km.

Con riferimento agli Atlanti del Mammiferi del Veneto (Bon et. al, 1995), all'Atlante degli uccelli nidificanti nella Provincia di Vicenza (Nisoria, 2000), all'Atlante degli Anfibi e Rettili della provincia di Vicenza (Nisoria, 2000) è stata indagata l'idoneità ambientale per le specie di mammiferi, uccelli, rettili e anfibi potenzialmente presenti all'interno dell'area di progetto.

Per quanto riguarda i potenziali effetti prodotti dalla presente richiesta, sono riconducibili a:

- emissioni in acque superficiali e sotterranee: il progetto non prevede variazioni dello scarico delle acque di dilavamento esistente e già autorizzato;
- emissioni rumorose e di polveri: il progetto prevede aumento della rumorosità nella fase di lavorazione; ma tali emissioni saranno di durata temporanea e si inseriscono in una zona in cui si annovera la presenza di traffico veicolare, dalle attività di coltivazione agricola dei fondi limitrofi e dalle attività della vicina logistica;
- le emissioni di polveri saranno limitate anche al fatto che alcune delle lavorazioni avverranno all'interno del capannone. Corrette regole di gestione del cantiere permetteranno di abbattere gran parte della polverosità che potrebbe prodursi;
- impatti suolo e sottosuolo: il progetto non prevede di interferire con le acque sotterranee né verranno coinvolti i corsi d'acqua superficiali.

Per quanto riguarda il disturbo o il danneggiamento della fauna caratteristica del SIC in esame si ritiene non sia oggettivamente probabile il verificarsi di significativi effetti negativi sul raggiungimento o il mantenimento di uno stato di conservazione favorevole e di preservazione delle specie e habitat presenti nei siti.

Nell'intorno dell'area non ricadono habitat tutelati, in quanto la zona è inserita in un ambito antropizzato e già interessato da attività antropica produttiva e il progetto non altera il grado di conservazione delle specie che potrebbero essere potenzialmente presenti nell'intorno.

A parere del proponente, l'intervento in esame non necessita di valutazione di incidenza in quanto si può ascrivere, come previsto dalla DGRV 1400/2017 al paragrafo 2.2 alla fattispecie di esclusione n. 23 così di seguito identificata: "i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000".

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

### CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA SALUTE DEI LAVORATORI E DELLE PERSONE

L'attività di trattamento rifiuti inerti di progetto comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati a:

- presenza di mezzi in movimento;
- utilizzo dei macchinari, dell'attrezzatura e dell'impiantistica.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi stessi (autocarri, pala meccanica) e/o dai materiali movimentati per quanto riguarda i mezzi operativi in movimento;
- rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature;
- rischio chimico: l'attività di trattamento inerti comporta il rischio di contatto polveri aerodisperse di inerti. Si segnala che l'esposizione a polveri prevista durante la fase funzionamento dei macchinari (vaglio) sarà occasionale ed effettuata con idonei DPI.

Il personale addetto verrà formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

La ditta opererà le valutazioni previste nell'ambito del D.Lgs 81/2008 ss.mm.ii. al momento della redazione del progetto esecutivo e della effettiva messa in esercizio dell'impianto

A seguito dell'installazione della nuova attrezzatura, non si prevede una variazione nell'assetto aziendale che viene pertanto confermato.

Non risultano segnalazioni da parte dell'Ulss competente per territorio.

## VALUTAZIONE

*Non si ravvisano particolari elementi che evidenzino impatti aggiuntivi e significativi sull'ambiente determinati dall'intervento.*

## VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

### CONCLUSIONI

Il progetto non presenta interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, ad eccezione della potenziale estensione del vincolo territoriale a seguito del potenziamento dell'attività

Il progetto risulta adeguato rispetto al fine che ci si propone di conseguire e non contrasta con i vincoli territoriali vigenti.

L'analisi degli impatti ha portato a ritenere come il progetto presentasse potenzialmente taluni impatti significativi per l'ambiente, con conseguente necessità di prevedere specifiche prescrizioni mitigative e particolari modalità e frequenze di monitoraggio.

Gli elaborati esaminati, sia per quanto riguarda la V.I.A. che per ciò che concerne l'A.I.A., sono stati oggetto di richiesta di integrazioni, con documentazione pervenuta considerata sufficiente per poter esprimere il giudizio conclusivo sul progetto.

Considerazioni specifiche sono state svolte sugli impatti ritenuti maggiormente significativi, con particolare riferimento alle emissioni odorigene.

Non sono pervenute osservazioni contrarie alla realizzazione del progetto.

Il parere espresso dalla Commissione è relativo sia alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale che a quella di approvazione progetto per l'attività di gestione rifiuti, oggetto di votazione all'interno della conferenza dei servizi, il cui elenco è riportato in premessa al presente parere.

*Tutto ciò premesso si esprime*

**PARERE FAVOREVOLE**

*all'intervento, subordinandolo alle prescrizioni di seguito citate*

*In sede di collaudo si dovrà procedere con i seguenti adempimenti/obblighi.*

### 1. EoW

*Ai fini del riconoscimento dell'EoW si dovrà adempiere a quanto segue:*



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

a) predisporre un sistema di gestione per dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto attraverso specifiche procedure e check list, prevedendo, come specificato nelle LG SNPA n. 23/20, almeno i seguenti elementi minimi:

- procedura sull'accettazione del rifiuto e modalità di stoccaggio, comprensiva della norma di riferimento per le analisi dei rifiuti in ingresso impianto
- procedura sulla modalità di trattamento e sulla verifica dei parametri di processo, se previsti;
- procedura sulle verifiche sul prodotto finito (definizione del lotto, metodi e frequenza di analisi, modalità di stoccaggio dell'EoW);
- procedura sulle non conformità del prodotto (e relativa gestione).

b) predisporre il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:

- ragione sociale del produttore;
- caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- la quantificazione del lotto di riferimento;
- rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti;

c) quantità massima istantanea di EoW in stoccaggio espressa in mc e tonnellate;

d) la caratterizzazione del materiale in uscita (EoW) dovrà essere fatta almeno sulla capacità di stoccaggio (843 t) ovvero, in ogni caso, su lotti omogenei di entità minore preliminarmente alla cessione;

e) identificazione univoca nella planimetria di lay out, comprensiva dei rifiuti prodotti dall'attività industriale globalmente intesa (es. 161002 - rifiuti liquidi acquosi).

## 2. Impatto acustico

La compatibilità acustica mediante indagine di verifica del rispetto del criterio differenziale dovrà essere allegata alla documentazione di collaudo, da ripetersi poi con frequenza triennale, mirata ai ricettori presenti in prossimità dell'impianto:

a) le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;

b) nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi;

c) l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico

In sede di comunicazione di avvio dei lavori si dovrà procedere a:

## 3. Dare evidenza:

- dell'avvenuto adempimento agli obblighi previsti dal DPCM 27/08/2021;
- del rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al parere del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta (allegato 1).

4. Presentare un approfondimento a riguardo della sistemazione a verde che preveda, nel principio di incremento della biodiversità e della valenza ecologico/paesaggistica dell'intervento, la sostituzione del cipresso di Leyland, pianta non autoctona e per nulla integrata nel nostro agro-ecosistema, con una o più specie autoc-



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

*tone, meglio se caducifoglie, quali: acero campestre, tiglio nostrale, bagolaro, roverella, ontano, platano o analoghe; ciò per quanto riguarda l'ambito boscato ed il nuovo tratto di siepe, va impiegata, mentre la siepe esistente potrà essere integrata con la stessa specie.*

*5. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro in occasione della presentazione del certificato di collaudo finalizzato all'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio.*

Vicenza, 09 giugno 2022

F.to Il Segretario  
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente  
Andrea Baldisseri



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Prot. n° 2425

San Bonifacio, lì 2 1 MAR. 2022

Spett. le  
**SUAP DEL COMUNE DI ISOLA VICENTINA**  
Via Marconi, 14  
36033 ISOLA VICENTINA (VI)  
[suap.vi@cert.camcom.it](mailto:suap.vi@cert.camcom.it)  
come Ente richiedente

Spett. le  
**DOTT. GEOL. SIMONE BARBIERI**  
Via Zamenhof, 817  
36100 VICENZA  
[simone.barbieri.74@epap.sicurezzaipostale.it](mailto:simone.barbieri.74@epap.sicurezzaipostale.it)  
come Professionista incaricato allo studio idraulico

**Oggetto:** SUAP del Comune di Isola Vicentina (VI).  
Trasmissione pratica n. BRBRR79L12L840C-09082021-1217 - SUAP 276 - BRBRR79L12L840C  
BARBIERI ROBERTO - RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI AREA OGGETTO NEL PASSATO DI ATTIVITA'  
ESTRATTIVA  
Protocollo pratica SUAP: 286950 del 11/08/2021  
Committente: Barbieri Roberto e Barbieri Davide  
Professionista redattore della Relazione di compatibilità idraulica: Dott. Geol. Simone barbieri.  
Codice Pratica: MF 2021/09.  
Procedimento ai sensi dell'Art. 9, capo II del Titolo II della Legge Regionale n. 13 del 16 marzo 2018.

## PARERE DI COMPETENZA, CONDIZIONATO ALL'ADEGUAMENTO PROGETTUALE

### Premesso che

a seguito delle Note SUAP del Comune in oggetto in data 13/08/2021, prot. n. 290314 (agli atti prot. cons. n. 8399 del 16/08/2021) e in data 12/01/2022, prot. n. 9329 (agli atti prot. cons. n. 278 del 12/01/2022) con cui si è trasmessa la documentazione inviata dal Professionista, dott. geol. Simone Barbieri,

### Dato atto che:

- l'intervento sulle "mappe d'impianto" del Comune di Isola Vicentina (VI), risulta identificato al foglio II della sez. A e non risultano interferenze con corsi d'acqua demaniali;
- dall'analisi dei dati forniti dal Geoportale della Regione Veneto, l'intervento:
  - non è soggetto a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico territoriale;
  - è ubicato in area di primaria tutela degli acquiferi (PTRC 2020);
  - ha la presenza di una falda a profondità superiore di 150 cm dal p.c.;
  - ha una permeabilità identificata con valori compresi tra 0,36 – 3,6 mm/h;
- la zona d'intervento non è ubicata in zona a pericolosità idraulica da PAI vigente né in zone con probabilità di allagamento da PGRA;

### Evidenziato che

Il Professionista dichiara che:

" [...]

Al fine di mitigare lo scarico delle acque meteoriche dopo il ripristino dell'area, senza perturbare l'attuale assetto idraulico ed idrogeologico, si propongono le seguenti misure mitigatorie:

Sede legale: Via G. Oberdan n° 2 - 37047 San Bonifacio (VR) c. f.: 92021070237

e-mail: [apv@altapianuraveneta.eu](mailto:apv@altapianuraveneta.eu) - PEC: [consorzio@pec.altapianuraveneta.eu](mailto:consorzio@pec.altapianuraveneta.eu) - tel.: 045 7616111 - fax: 045 7614800

Sossano (VI) 36040 - Via Circonvallazione n° 2 - tel.: 0444 885217 - fax: 0444 888496  
Thiene (VI) 36016 - Via Rasa n° 9 - tel.: 0445 369022 - fax: 0445 380677



# PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

pagina 2 di 2

- Realizzare un bacino di laminazione nella porzione meridionale avente un volume minimo di 90 mc,
- Smaltimento per infiltrazione nel terreno utilizzando materasso disperdente in ghiaione avente diametro 4 metri e profondità di circa 3,5 metri

Tutto ciò premesso,

dallo studio di Valutazione di compatibilità idraulica, relativamente al progetto di "ricomposizione ambientale di area oggetto nel passato di attività estrattiva" in comune di Isola Vicentina (VI), lo scrivente prende atto delle dichiarazioni a firma del Geol. Simone Barbieri nella documentazione pervenuta e si formulano le seguenti prescrizioni:

1. Le acque mitigate dovranno essere tali da mantenere inalterato lo stato idraulico del luogo. Nella fattispecie, l'area oggetto di ripristino dovrà essere servita da canali di sgrondo al fine di evitare fenomeni di ristagno, aumentare il volume di invaso e confluire le acque al bacino di laminazione proposto (il cui volume deve restare inalterato) in relazione;
2. Prima dell'inizio dei lavori, dovranno pervenire allo scrivente i particolari esecutivi con le tavole aggiornate in ottemperanza alle prescrizioni formulate;
3. I materiali derivanti dallo strato di copertura, quelli rinvenuti con l'estrazione ma diversi dal materiale che qualifica il giacimento e i materiali residuali a fine estrazione, sono prioritariamente utilizzati per la realizzazione delle opere di ricomposizione ambientale;
4. È fatto obbligo alla ditta richiedente di eseguire tutte le opere e di applicare tutti gli accorgimenti idonei allo smaltimento delle acque meteoriche, **con modalità tali da impedire ristagni e/o dilavamenti nei confronti delle proprietà limitrofe;**
5. Ricadendo l'intervento in area di primaria tutela degli acquiferi (PTRC 2020), dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare fenomeni di inquinamento e di compromissione della qualità delle acque;
6. Le aree depresse (adibite ad invaso), nonché le future canalette di sgrondo prescritte al p.to 1, temporaneamente sommergibili, dotate di arginature atte a delimitare l'area oggetto di sommersione, dovranno presentare scarpate in terra di pendenza:  $n=y/x=2/3$ ; il fondo dell'invaso deve avere una pendenza minima pari allo 0,1% verso le aree drenanti al fine di evitare ristagni nell'area; la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere idrauliche previste non compete allo scrivente Consorzio;
7. Le Ditte, prima di eseguire i lavori, si faranno carico di acquisire il "Parere Ambientale" presso gli Enti di Competenza, ove richiesto;
8. I Committenti in oggetto si assumono ogni responsabilità in ordine agli eventuali adempimenti previsti in merito alla normativa Regionale in premessa richiamata;
9. **Dovrà essere sempre garantito l'eventuale passaggio delle acque piovane di scolo provenienti da monte;**
10. La Ditta è tenuta a comunicare l'inizio dei lavori 15 giorni prima dell'inizio del cantiere e a rilasciare : nome, cognome e recapito telefonico del Responsabile del cantiere per effettuare, previa comunicazione telefonica, eventuali sopralluoghi congiunti.

**Lo scrivente Consorzio rimane in ogni caso sollevato da qualsiasi responsabilità presente e futura nei riguardi di danni a terzi nonché alle proprietà private interessate, assumendo la Ditta ogni e qualsiasi onere inerente e conseguente anche per eventuali danni derivanti da dissesti, esondazioni, allagamenti e/o infiltrazioni (anche di eventuali strutture sotterranee), conseguenti ad eventi piovosi di qualsiasi entità recapitati nella zona e nei corsi d'acqua interessati dalle opere oggetto della Vs. richiesta.**

Distinti saluti.

IL CAPO SEZIONE AMBIENTE

(Ing. Silvia Tizian)



IL DIRETTORE GENERALE

(dott.ssa Helga Fazion)

Allegati: Tav. 2 – progetto

Per informazioni:

Il Responsabile dell'Istruttoria (Ing. Silvia Tizian): [silvia.tizian@altapianuraveneta.eu](mailto:silvia.tizian@altapianuraveneta.eu)

L'Istruttore (Dott. For. Enrico Berdin): [enrico.berdin@altapianuraveneta.eu](mailto:enrico.berdin@altapianuraveneta.eu)

HF/ST/Eb

J:\DOCUMENTI 2021\TECNICO 2021\MIGLIORAMENTI FONDIARI\_2021\MF\_ISOLA\_BARBIERI\_ROBERTO\MF\_2021\_09\_ISOLA\_VICENTINA\_BARBIERI\_03.22.docf



